Accordo di rinnovo di secondo biennio del Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori ceramica, abrasivi, lubrificanti e GPL

In data 17 dicembre 2003 tra Federchimica, Farmindustria e Fulc Nazionale si è convenuto il seguente accordo di rinnovo di secondo biennio del CCNL 12 febbraio 2002.

Il presente accordo, ove non diversamente indicato, decorrerà dall'1/1/2004 e scadrà il 31/12/2005.

PREMESSA

Il negoziato contrattuale per il settore chimico, chimico farmaceutico, delle fibre chimiche e dei settori ceramica, abrasivi, lubrificanti e GPL, è un importante appuntamento che si inserisce in un contesto nel quale il dialogo tra le Parti è continuo e diversificato.

Questa caratteristica ha consentito anche nel passato, in momenti delicati, di superare senza gravi ripercussioni le difficoltà che si presentavano, in ragione anche del reciproco senso di responsabilità e della capacità di sapere affrontare e risolvere i problemi con una forte dose di realismo, all'interno di un sistema di regole definito dal Protocollo del luglio 93 che, in questi anni, le Parti si sono impegnate ad applicare in modo coerente.

Federchimica, Farmindustria e Organizzazioni sindacali:

- sono consapevoli che un Accordo realizzato dieci anni fa potrà richiedere aggiustamenti che colgano l'evoluzione del contesto, che tengano conto della nuova realtà europea e internazionale, che siano adeguati a promuovere e sostenere la competitività e quindi lo sviluppo delle imprese e dell'occupazione;
- ritengono che il contratto nazionale debba continuare ad avere un ruolo importante nel sistema di relazioni industriali, così come sono consapevoli che tale ruolo sia indissolubilmente legato alla capacità del ccnl stesso di essere uno strumento adeguato a cogliere realisticamente le diversificate esigenze delle imprese e dei lavoratori.

Consapevoli di quanto sopra, le Parti hanno puntato a realizzare, anche con questo rinnovo, scelte responsabili che, pur in un momento particolarmente difficile, tengono conto delle esigenze delle imprese e dei lavoratori, in una logica di compatibilità complessiva.

In questo quadro le Parti si impegnano ad affrontare tempestivamente, a valle dell'accordo contrattuale, i temi delegati alle Parti dalla recente legislazione in materia di contratto a termine, orario di lavoro e di mercato del lavoro, con espliciti rinvii alla contrattazione collettiva, con l'obiettivo, nell'ambito del consolidato modello di relazioni industriali, di incentivare e sostenere lo sviluppo delle imprese e dell'occupazione.
Su questi temi le Parti avvieranno a partire dal mese di gennaio un approfondimento tecnico, nell'ambito di una commissione paritetica, finalizzato a raggiungere un accordo entro il mese di aprile 2004 che consenta una applicazione condivisa di tali normative.
Fino alla suddetta data continuano a trovare attuazione le relative norme contrattuali.

CONSIDERAZIONI DELLE PARTI SULLO STATO, LE PROSPETTIVE E LE ESIGENZE DELL'INDUSTRIA CHIMICA.

Quanto sopra premesso le Parti, hanno ritenuto opportuno condividere le prospettive dello scenario economico e industriale e produttivo, nonché le esigenze del settore in tema di politica industriale.
Il rinnovo economico biennale si colloca nell'ambito di un lungo periodo di difficoltà, dove la grandissima parte dei settori chimici ha visto calare i livelli produttivi, i margini di profitto e l'occupazione.

Nei Paesi industrializzati, in Europa e in Italia, sono in atto cambiamenti strutturali profondi che si realizzano nell'arco di poco tempo e che di conseguenza influenzano la congiuntura e le prospettive a breve. Per l'Italia, in particolare, sta assumendo caratteri preoccupanti la posizione competitiva di molti settori utilizzatori di chimica, i comparti cioè del made in Italy e di molti distretti industriali aggravata negli ultimi mesi dallo sfavorevole cambio dollaro/euro.

Le Parti sono congiuntamente impegnate nella individuazione e nella realizzazione di azioni comuni finalizzate a promuovere e sostenere, nei confronti del Governo, dei Ministeri e delle Istituzioni competenti, interventi di Politica industriale che, in un quadro di sviluppo sostenibile, diano adeguate e tempestive risposte alle criticità.

Per le imprese chimiche italiane infatti le inefficienze che pesano sul settore si traducono tutte in costi e, in particolare, in crescenti divari competitivi rispetto ai concorrenti internazionali, in riduzione dei margini, nonché in minori risorse disponibili per gli investimenti e per il mantenimento qualitativo e quantitativo dell'occupazione.

Da un punto di vista generale la situazione del settore risente pesantemente delle difficoltà strutturali dell'industria chimica nel nostro Paese oltre che della mancanza di una politica per l'innovazione che possa sostenere in modo particolare le capacità di investimento in ricerca delle PMI.

Con riferimento alla specifica situazione del settore Fibre, le Parti ritengono indifferibile un intervento del Governo teso a sostenere con adeguati provvedimenti lo sforzo in atto a livello aziendale e a livello nazionale per il ripristino delle indispensabili condizioni di competitività per la sopravvivenza stessa del settore.

Costi energetici

Rappresentano un fattore estremamente negativo nei bilanci aziendali. In particolare per i costi dell'energia elettrica e del gas naturale, le Parti auspicano l'individuazione, a breve, di una soluzione che metta in particolare i grandi consumatori nelle condizioni di competere, a livello europeo, alle stesse condizioni degli altri operatori del continente e che faciliti gli stessi sia nell'approvvigionamento all'estero, tramite il decollo dei progetti di linee di interconnessione, sia nell'approvvigionamento in Italia con lo sblocco di costruzioni e/o revamping di centrali elettriche nel rispetto delle compatibilità ambientali che possano aumentare l'offerta di energia e ridurre i costi.

Semplificazione normativa

Le Parti richiedono alle Istituzioni un impegno a livello nazionale, regionale e locale per uno snellimento normativo che riduca gli oneri burocratici sulle imprese. A tal fine, oltre che una maggior sensibilità alla competitività industriale nella formulazione delle nuove normative, si ritiene necessaria l'individuazione rapida di concreti miglioramenti nelle principali norme che attengono al settore chimico.

Le Parti richiedono in particolare:

- un forte impegno perchè la riforma della Pubblica Amministrazione realizzi concreti vantaggi per l'industria attraverso strumenti, come lo sportello unico, che devono diventare operativi su tutto il territorio nazionale,
- una realizzazione del federalismo utile a migliorare il rapporto delle imprese con le norme e con le amministrazioni pubbliche, senza oneri aggiuntivi, confusione interpretativa o contrasti tra il livello nazionale e quello locale, e tra i diversi sistemi locali.
- una maggiore efficacia della normativa sulla riconversione delle aree industriali finalizzata anche ad attrarre nuovi investimenti

Su tali temi le Parti si impegnano, anche attraverso iniziative congiunte, a fornire contributi di proposta.

Regolamento europeo sulle sostanze chimiche

In relazione al Regolamento europeo sulle sostanze chimiche sul quale nei mesi scorsi le Parti hanno già condiviso una posizione comune che oggi riconfermano, le analisi realizzate convergono nell'indicare che l'Italia, per la sua struttura industriale, a differenza di altri Paesi concorrenti prevalentemente concentrata nelle PMI e nella chimica fine, risulterebbe essere il Paese più danneggiato, con un insostenibile aggravio di costi e con gravi ripercussioni sullo sviluppo delle imprese e sull'occupazione.

I recenti sviluppi sulla Nuova Politica Chimica Europea, se da un lato hanno mostrato una richiesta a tutti i livelli di difesa della competitività, dall'altro indicano ancora elevati rischi nel caso in cui non si effettuassero significativi emendamenti al testo del Regolamento.

Le Parti confermano di conseguenza la richiesta alle autorità italiane di interventi di semplificazione e chiedono un impegno forte del Governo per rendere meno gravoso l'impatto sulle imprese, quando si dovrà passare alla fase applicativa.
Su questa tematica le Parti monitoreranno l'evolversi della situazione nell'ambito della Sezione ambiente dell'Osservatorio contrattuale.

Ricerca e innovazione

Le possibilità di crescita per l'industria chimica italiana sono sempre più strettamente legate alla possibilità di fare un salto di qualità nell'innovazione. Tale obiettivo è funzionale allo sviluppo delle imprese e alla possibilità di offrire opportunità di lavoro qualificato, ma anche allo sviluppo di molti settori utilizzatori che dipendono dalla chimica per un necessario rilancio della loro capacità innovativa.
La necessità da parte di un numero crescente ed elevato di imprese di realizzare attività di ricerca strutturata deve poter essere sostenuta da una politica per l'innovazione che, oltre agli strumenti vigenti a livello generale, attivi una particolare sensibilità alle esigenze del settore, e ciò con un'azione che renda più integrate le necessità delle imprese, la ricerca pubblica, la ricerca privata e la formazione universitaria.

CONSIDERAZIONI DELLE PARTI SULLA SITUAZIONE DEL COMPARTO FARMACEUTICO

Le Parti condividono la forte preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare nel comparto farmaceutico per effetto dei provvedimenti legislativi che si sono susseguiti negli ultimi anni e che:

- da un lato hanno comportato il venir meno di quella stabilità del quadro normativo necessaria per ogni scelta programmatica in termini di investimenti, di ricerca e di occupazione
- dall'altro, hanno colpito la prospettiva economico-finanziaria del settore con una serie di misure pesanti quali da ultimo la messa a carico totale dell'industria farmaceutica dell'onere del 60% di eventuali sfondamenti del tetto di spesa che si somma ad altri nuovi oneri

Inoltre, laddove non sia stato ricercato un risultato economico immediato, sono state comunque calate normative i cui costi sono ad esclusivo carico del settore.

Gli interventi legislativi hanno inciso negativamente sui ricavi industriali e questo in una fase congiunturale che, anche per l'aggravarsi della situazione economica generale, è particolarmente sfavorevole per il settore. Gli obiettivi di bilancio dello

Stato e la volontà di ridurre la spesa sanitaria non possono ricadere, in modo quasi esclusivo, su un unico settore industriale.

Le Parti consapevoli del rilevante valore strategico dell'industria della salute per la collettività, gli aspetti occupazionali e per lo sviluppo economico, industriale e tecnologico del Paese ribadiscono, pertanto, la necessità di una diversa strategia da attuarsi con provvedimenti idonei a sviluppare la ricerca e la produzione del farmaco nel nostro Paese, con misure programmate e che diano stabilità alle imprese, evitando quindi il concreto rischio di una progressiva deindustrializzazione.

Le Parti concordano pertanto sulla opportunità di ripristinare quanto prima il confronto a livello istituzionale e, in particolare, nell'ambito dell'Osservatorio istituito presso il Ministero delle attività produttive, per ridare continuità ad un progetto di politica industriale che, compatibilmente con i vincoli finanziari del Paese, assicuri da un lato la copertura del diritto alla salute con caratteristiche universalistiche e solidaristiche e, dall'altro, rappresenti anche un fattore di sviluppo economico e tecnologico del Paese.

Le Parti ribadiscono altresì la necessità di dare sistematicità, nell'ambito dell'apposita sezione dell'Osservatorio Farmindustria-Fulc, al confronto su questioni specifiche del comparto e, in particolare, ai vari temi connessi all'attività e al ruolo dell'informazione scientifica con l'obiettivo delle Parti di individuare e proporre congiuntamente, presso le sedi istituzionali, soluzioni condivise per il necessario aggiornamento della disciplina del Decreto Legislativo n. 541/92.

In relazione agli impegni sottoscritti con il rinnovo contrattuale del 12 febbraio 2002 le Parti concordano quanto segue.

Maggiorazioni contrattuali e lavoro notturno

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 67 del vigente CCNL,
a far data dal 1° Gennaio 2005:

a) **Il punto 4) dell'art.9 del ccnl è sostituito dal seguente:**
Lavoro notturno non compreso in turni avvicendati:.....50%

b) **Il primo alinea del punto 8) dell'art.9 del ccnl è sostituito dal seguente:**
Lavoro straordinario notturno dalla 41ª alla 44ª 50%

c) **Il punto 1) della lettera H) dell'articolo 8 è sostituito dal seguente:**
Per i lavoratori non turnisti è considerato lavoro notturno quello effettuato in un periodo di 9 ore da stabilirsi tra le ore 20 e le ore 8 antimeridiane.
Per tale prestazione viene riconosciuta, la maggiorazione del 50% di cui al punto 4) dell'articolo 9 CCNL.

d) **Lavoratori turnisti: indennità in cifra per le prestazioni effettuate in turno notturno**
Per il lavoro effettuato in turno notturno (normalmente 22.00-06.00) in aggiunta alle maggiorazioni previste al punto 5) dell'articolo 9 del CCNL, con decorrenza 1° Gennaio 2005, per le prestazioni effettivamente svolte, sarà corrisposto un importo in cifra, rapportato ad 8 ore, di 4,5 euro.
Le Parti si danno atto che hanno inteso definire tale importo in cifra fissa in senso omnicomprensivo. In sede di quantificazione si è infatti tenuto conto di ogni incidenza e pertanto l'importo definito non ha riflesso alcuno su altri istituti contrattuali e/o di legge, diretti e/o indiretti in genere. Inoltre, in attuazione di quanto previsto al secondo comma dell'articolo 2120 c.c., le Parti convengono che tale importo è escluso dalla base di calcolo del trattamento di fine rapporto.
L'indennità di cui sopra non è assorbibile da identiche erogazioni concordate a livello aziendale che non prevedano una espressa clausola di assorbimento.

e) **Lavoro domenicale e festivo**
Per i lavoratori giornalieri e per i lavoratori turnisti 2x5, 2x6, 3x5, 3x6, 2x7, le maggiorazioni del lavoro domenicale con riposo compensativo sono equiparate a quelle per lavoro festivo con conseguente accorpamento del punto 6) nel punto 3) dell'art.9 del ccnl e quindi con una maggiorazione, per entrambe le tipologie di lavoro, del 50%.

N.B. Quanto sopra previsto non si applica ai settori ceramica, abrasivi e GPL che hanno specifiche normative in materia. Come specificato nel capitolo dedicato al settore fibre per le stesse non si applica il solo punto d).

In applicazione degli impegni sottoscritti in materia di ambiente e sicurezza con il rinnovo contrattuale del 12 febbraio 2002 (art.44) le Parti concordano quanto segue.

Linee guida sui criteri di gestione degli appalti

Premessa

Le Parti ritengono che l'obiettivo comune del miglioramento continuo del livello di sicurezza e di salute e di igiene industriale sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente attraverso una gestione preventiva e sistemica dei fattori di rischio è da raggiungersi anche attraverso la corretta gestione delle attività e dei servizi conferiti in appalto.

Allo scopo le Parti ritengono utile l'adozione di sistemi di gestione degli aspetti di sicurezza salute ed ambiente che rispondano a requisiti riconosciuti a livello internazionale e che tengano in debita considerazione anche le opere e i servizi conferiti in appalto.

Per le imprese che non applicano tali tipi di sistemi di gestione, le Parti hanno convenuto le seguenti linee guida di gestione complessiva degli appalti per i quali sia prevista un'attività all'interno del sito (siano essi affidati ad imprese o a lavoratori autonomi) che possono essere utilizzate come riferimento nell'intento di facilitare la messa in atto delle azioni necessarie per operare in sintonia con le norme contrattuali e di legge e di realizzare sempre migliori standards qualitativi in materia di ambiente e sicurezza.

In questo senso le presenti linee guida intendono contribuire a promuovere da parte delle imprese, dei lavoratori e delle loro rappresentanze criteri di gestione delle problematiche ambientali e di sicurezza improntate alla partecipazione eliminando atteggiamenti di tipo burocratico e pertanto le stesse linee guida potranno trovare concreta applicazione nel rispetto delle caratteristiche dimensionali e operative delle differenti imprese.

*****

L'impresa committente valuterà preventivamente al conferimento in appalto per gli aspetti ambientali e di sicurezza:

- le caratteristiche delle attività e le connesse situazioni operative (normale attività svolta) presenti nelle aree di lavoro, sugli impianti e sulle macchine dove sono chiamate ad operare le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi,
- la tipologia di attività conferita in appalto (ad esempio attività edili, di manutenzione di impianti, di pulizia, altro),
- la tipologia di rapporti ricorrenti con l'appaltatore nelle varie fasi dell'appalto (prima di assegnare i lavori, durante la formalizzazione del contratto, e durante i lavori),
- i riflessi sulle proprie funzioni aziendali coinvolte nei rapporti con l'impresa appaltatrice (ad esempio acquisti, manutenzione, servizi generali, responsabili di reparto, RSPP, altro),
- le modalità di informazione dei lavoratori e del RLS in relazione ad esempio alle caratteristiche dimensionali e di complessità dell'appalto.

La messa in atto di una adeguata gestione degli appalti si svilupperà secondo le seguenti fasi:

1. Valutazione e selezione dei fornitori da parte del committente

Valutazione dei fornitori tenendo in debita considerazione gli aspetti ambientali, di igiene industriale e di sicurezza sulla base di quanto segue.

- Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto (ad esempio attraverso il controllo di iscrizione alla Camera di commercio, della applicazione delle norme contrattuali e di legge in materia di lavoro, dei requisiti richiesti da norme legislative specifiche quali conduzione generatori di vapore, patentino saldatore qualificato, della documentazione sulla formazione professionale dei lavoratori, del numero e tipologia di infortuni occorsi in un periodo di tempo, dei lavori simili eseguiti in precedenza, altro).
- Verifica che l'appaltatore o il lavoratore autonomo siano in grado di valutare i rischi specifici delle proprie attività e attuare le conseguenti azioni di prevenzione e protezione in conformità alle norme di legge.
- Valutazione circa la possibilità da parte dei fornitori di produrre le documentazioni ritenute necessarie (che diventeranno parti integranti del contratto di appalto ad esempio: elenco del personale impiegato nell'appalto, certificazioni di attrezzature e materiali utilizzati, corretta progettazione e/o installazione, compatibilità ambientale e con i sistemi di sicurezza installati, dichiarazione di conformità e verifiche di accettazione e collaudo ai sensi delle leggi in vigore).

2. Fase precedente l'inizio dei lavori

- Informazione da parte dell'impresa committente alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi sui rischi specifici esistenti sul sito e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
  Le informazioni permettono alle imprese appaltatrici di valutare i rischi presenti nel sito e di integrarli con quelli specifici della propria attività (ad esempio tipologia di produzioni svolte nella zona oggetto dei lavori, zone a rischio di esplosione o incendio, ubicazione del locale adibito a primo intervento, apparecchi telefonici utilizzabili, impianti pericolosi che restano in esercizio durante i lavori, ubicazione dei mezzi di estinzione e delle vie di fuga, piano di emergenza interno, altro. Tali informazioni possono essere fornite anche mediante riunioni di sicurezza mirate e/o specifici permessi di lavoro).
- Definizione tra committente e appaltatore nell'ambito delle rispettive autonomie contrattuali e delle previste normative, delle funzioni aziendali e delle differenti persone coinvolte nell'appalto e dei rispettivi compiti con riferimento alla gestione degli aspetti ambientali, di sicurezza e di igiene industriale.
- Informativa da parte dell'impresa appaltatrice ai propri lavoratori di quanto sopra (per esempio con apposite riunioni, se ritenuto opportuno dall'impresa committente e appaltatrice a tali riunioni potrà partecipare personale dell'impresa committente al fine di agevolare e rendere più efficace l'informativa).
- In relazione ad appalti di particolare rilevanza o complessità eventuale formazione specifica dei lavoratori anche attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione o addestramento. In tal caso, se ritenuto opportuno dall'impresa committente e appaltatrice, l'impresa committente collaborerà nella realizzazione degli stessi.
- L'impresa informa il proprio RLS in relazione agli aspetti ambientali e di sicurezza rilevanti connessi con le modifiche indotte dalle opere o i servizi conferiti in appalto.

3. Fase di esecuzione dei lavori

- **Il committente:**
  - coopera, se necessario, all'attuazione della prevenzione e della protezione dai rischi sul lavoro nell'attività lavorativa oggetto dell'appalto (ad esempio indicando quali azioni di prevenzione e protezione debbano essere applicate per i rischi relativi alla propria attività e fornendo il supporto informativo richiesto dalle imprese appaltatrici),
  - coordina, se necessario e ferme restando le rispettive autonomie dei differenti soggetti, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori ricevendo le opportune informazioni da tutti i soggetti presenti sul sito (ad esempio: addestramento relativo alle azioni da mettere in atto a causa

di un'emergenza che possa interessare l'area dell'appalto, anche se originata all'esterno dell'area stessa).

- **L'appaltatore:**
  - rispetta le disposizioni del committente (ad esempio divieti di accesso, uso di dispositivi di protezione individuali, eventuali permessi di lavoro e procedure interne, altro),
  - si attiene alle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai fabbricanti di macchinari per la parte di propria responsabilità,
  - valuta i rischi dell'ambiente di lavoro sulla base delle informazioni ricevute adottando tutte le misure di sicurezza,
  - integra i rischi segnalati con quelli specifici della propria attività.
- **L'RLS:**
  - segnala alle funzioni aziendali interessate eventuali rischi individuati e connessi alle opere o servizi conferiti in appalto,
  - è informato sulle soluzioni adottate a seguito delle sue segnalazioni,
  - può richiedere l'effettuazione di eventuali sopralluoghi sulle aree in cui si svolgono gli appalti concordandone preventivamente le modalità con le funzioni aziendali interessate.

4. Conclusione lavori

- Informazione al committente della fine dei lavori.
- Verifica e valutazione finale da parte del committente della corretta esecuzione dei lavori per quanto riguarda gli aspetti ambientali e di sicurezza.
- Informazione al proprio RLS dei risultati della verifica e valutazione di cui sopra.

Criteri per l'identificazione dell'attività di grande manutenzione

Per grande manutenzione si intende un intervento - che abbia la finalità di eliminare le anomalie di funzionamento, riparare un guasto o ripristinare/mantenere le condizioni operative iniziali - caratterizzato da una fermata prolungata su impianto o sezione di impianto che comporti in fase di preparazione, durante la fermata stessa e nella successiva fase di riavvio la necessità di:

- variazioni organizzative significative sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi nei reparti interessati (i lavoratori di tali reparti svolgono mansioni diverse da quelle normalmente assegnate),
- rilevanti modifiche sulle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori normalmente applicate nel luogo di lavoro.

SPECIFICITA' SETTORE FIBRE

FASCHIM

Ferme restando le diverse decorrenze contrattualmente previste per l'avvio della contribuzione e dell'iscrizione dei lavoratori, le imprese del settore Fibre non dovranno effettuare i due versamenti di 52 euro previsti, per il 2004 e il 2005, dalla normativa di cui alla Parte VII del ccnl 12 febbraio 2002.

INDENNITA' PER LE PRESTAZIONI IN TURNO NOTTURNO

Le Parti, nell'ambito del rinnovo contrattuale del 2006, valuteranno, in relazione alla situazione del settore, la possibilità di riconoscere anche ai lavoratori turnisti del settore Fibre una indennità in cifra fissa per le prestazioni in turno notturno.

RIFORMA DEL SISTEMA DI INQUADRAMENTO

Le Parti, nel confermare quanto convenuto nel rinnovo contrattuale del 12 febbraio 2002 si impegnano a realizzare entro il 2004 uno specifico sistema di inquadramento e di parametri contrattuali per il settore Fibre da rendere operativo dal 1° gennaio 2005, che tenga conto della situazione e delle specificità organizzative del settore così come della necessaria professionalità dei lavoratori che andrà adeguatamente valorizzata.

Le Parti convengono inoltre che per il 2004, e comunque fino all'effettivo avvio del nuovo sistema di inquadramento, ai lavoratori assunti dal 1° gennaio 2004, di età inferiore a 32 anni, non sarà corrisposta l'indennità di posizione organizzativa.

SPECIFICITA' SETTORI LUBRIFICANTI E GPL

Le Parti, facendo seguito agli impegni contrattualmente sottoscritti per le imprese, che applicando alla data del 31/12/2001 il CCNL Petrolio privato, Lubrificanti e GPL, sono confluite nell'area contrattuale chimica, e proseguendo nell'opera di armonizzazione dei trattamenti applicati ai lavoratori dei settori Lubrificanti e GPL con quelli degli addetti all'industria chimica convengono quanto segue.

RIFORMA DEL SISTEMA DI INQUADRAMENTO

Considerata conclusa la fase di verifica sulla rispondenza dell'attuale struttura classificatoria e dei profili professionali contrattuali alle esigenze settoriali le Parti convengono di avviare i lavori per la riforma del sistema di inquadramento dei settori con l'obiettivo di rendere operative le relative intese con il prossimo rinnovo contrattuale normativo.

A tal fine si conviene inoltre che:

- in tale ambito sarà definita la scala parametrale e il relativo valore punto da prendere a riferimento,
- il nuovo sistema classificatorio sarà strutturato su categorie e posizioni organizzative analogamente a quanto previsto per il settore chimico,
- i settori manterranno comunque una classificazione specifica.

FASCHIM – Assistenza sanitaria

A far data dal 31 dicembre 2004 le specifiche norme applicate per i settori in materia di assistenza sanitaria sono abrogate.

Dal 1° gennaio trovano applicazione le norme di cui alla Parte VII del CCNL e i successivi Accordi nazionali in materia. A gennaio 2005 con riferimento ai dipendenti in forza al 31 dicembre 2004 le imprese verseranno il contributo a carico azienda di 52 Euro per ogni dipendente in forza con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di durata pari o superiore a sei mesi.

I lavoratori aventi diritto che non manifesteranno la loro volontà di non aderire a FASCHIM nel periodo tra novembre e dicembre 2004 saranno formalmente iscritti al Fondo il 1° gennaio 2005 con decorrenza dei contributi in pari data e conseguentemente le prestazioni decorreranno dal 1° aprile 2005.

Le Parti convengono inoltre che con esclusivo riferimento ai lavoratori già iscritti ad Assidim alla data di sottoscrizione del presente accordo, al fine di evitare periodi non coperti da alcuna forma di assistenza sarà possibile richiedere l'iscrizione a FASCHIM nel mese di settembre 2004 con decorrenza dei relativi contributi dal 1° ottobre 2004 e delle prestazioni dal 1° gennaio 2005.

Incrementi in Euro del trattamento contrattuale

Settore Chimico e Chimico-Farmaceutico

Cat.	01/01/04		01/01/05		01/10/05		Totale	
IPO	Min.	IPO	Min.	IPO	Min.	IPO	Min.	IPO
A1	49,00	19,00	49,00	18,00	15,00	---	113,00	37,00
A2	49,00	10,00	49,00	11,00	15,00	---	113,00	21,00
A3	49,00	8,00	49,00	9,00	15,00	---	113,00	17,00
B1	45,00	9,00	45,00	9,00	14,00	---	104,00	18,00
B2	45,00	6,00	45,00	6,00	14,00	---	104,00	12,00
C1	37,00	11,00	37,00	11,00	13,00	---	87,00	22,00
C2	37,00	8,00	37,00	8,00	13,00	---	87,00	16,00
D1	34,00	10,00	34,00	10,00	12,00	---	80,00	20,00
D2	34,00	7,00	34,00	8,00	12,00	---	80,00	15,00
D3	34,00	5,00	34,00	6,00	12,00	---	80,00	11,00
E1	30,00	8,00	30,00	8,00	9,00	---	69,00	16,00
E2	30,00	4,00	30,00	4,00	9,00	---	69,00	8,00
E3	30,00	2,00	30,00	2,00	9,00	---	69,00	4,00
E4	30,00	1,00	30,00	1,00	9,00	---	69,00	2,00
F	30,00	0,00	30,00	0,00	8,00	---	68,00	0,00

Settore Fibre

Cat.	01/01/04		01/01/05		01/10/05		Totale	
IPO	Min.	IPO	Min.	IPO	Min.	IPO	Min.	IPO
A1	45,00	16,00	45,00	17,00	22,00	---	112,00	33,00
A2	45,00	8,00	45,00	8,00	22,00	---	112,00	16,00
A3	45,00	5,00	45,00	5,00	22,00	---	112,00	10,00
B1	40,00	9,00	40,00	9,00	21,00	---	101,00	18,00
B2	40,00	3,00	40,00	4,00	21,00	---	101,00	7,00
C1	35,00	8,00	35,00	9,00	18,00	---	88,00	17,00
C2	35,00	5,00	35,00	6,00	18,00	---	88,00	11,00
D1	30,00	10,00	30,00	10,00	17,00	---	77,00	20,00
D2	30,00	5,00	30,00	6,00	17,00	---	77,00	11,00
D3	30,00	3,00	30,00	3,00	17,00	---	77,00	6,00
E1	25,00	8,00	25,00	8,00	16,00	---	66,00	16,00
E2	25,00	2,00	25,00	2,00	16,00	---	66,00	4,00
E3	25,00	1,00	25,00	1,00	16,00	---	66,00	2,00
E4	25,00	1,00	25,00	0,00	16,00	---	66,00	1,00
F	25,00	0,00	25,00	0,00	16,00	---	66,00	0,00

Settori Ceramica e Abrasivi

Cat. IPO	01/01/04		01/01/05		01/10/05		Totale	
	Min.	IPO	Min.	IPO	Min.	IPO	Min.	IPO
A1	42,00	12,00	42,00	12,00	18,00	---	102,00	24,00
B1	38,00	9,00	38,00	9,00	16,00	---	92,00	18,00
B2	38,00	6,00	38,00	5,00	16,00	---	92,00	11,00
C1	35,00	8,00	35,00	8,00	13,00	---	83,00	16,00
C2	35,00	6,00	35,00	6,00	13,00	---	83,00	12,00
C3	35,00	5,00	35,00	5,00	13,00	---	83,00	10,00
D1	30,00	11,00	30,00	10,00	11,00	---	71,00	21,00
D2	30,00	5,00	30,00	6,00	11,00	---	71,00	11,00
D3	30,00	3,00	30,00	4,00	11,00	---	71,00	7,00
E1	27,00	7,00	28,00	6,00	9,00	---	64,00	13,00
E2	27,00	2,00	28,00	2,00	9,00	---	64,00	4,00
E3	27,00	1,00	28,00	0,00	9,00	---	64,00	1,00
F	27,00	0,00	28,00	0,00	8,00	---	63,00	0,00

Settori Lubrificanti e GPL

Liv.	01/01/04	01/01/05	01/10/05	Totale
Q1	72,00	71,00	20,00	163,00
Q2	64,00	63,00	19,00	146,00
A	58,00	57,00	18,00	133,00
B	53,00	53,00	17,00	123,00
C	47,00	46,00	16,00	109,00
D	44,00	44,00	15,00	103,00
E	39,00	39,00	14,00	92,00
F	36,00	36,00	13,00	85,00
G	35,00	35,00	12,00	82,00
H	32,00	32,00	11,00	75,00
I	29,00	29,00	10,00	68,00